

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 119/2018: Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria. C. 1408 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VI Commissione) (*Esame e rinvio*) 85

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01058 Liuzzi: Stato di attuazione del sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI)	91
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	93
5-01059 Zanella: Finanziamenti pubblici alle emittenti radiotelevisive locali	91
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	95
5-01060 Bruno Bossio: Stampa delle « card » relative al reddito di cittadinanza da parte di Poste Italiane Spa	91
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	97
5-01061 Maccanti: Realizzazione del piano investimenti destinato agli uffici postali	91
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	98

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 14.40.

DL 119/2018: Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria.

C. 1408 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Massimiliano CAPITANIO (Lega), *relatore*, fa presente che la Commissione è

chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere alla VI Commissione Finanze, il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria (C. 1408), nel testo approvato dal Senato.

Il provvedimento reca molteplici disposizioni di varia natura anche se principalmente attinenti alla materia fiscale e finanziaria.

Sono tuttavia presenti alcune importanti disposizioni che intervengono su ambiti di diretta competenza della Commissione.

Segnala innanzitutto all'attenzione della Commissione la disposizione di cui all'articolo 21, che autorizza il trasferimento di risorse a Rete ferroviaria italiana per il finanziamento del contratto di pro-

gramma – parte servizi 2016-2021 e del contratto di programma – parte investimenti 2017-2021 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Rete ferroviaria italiana (RFI) Spa.

In particolare, è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2018 per il finanziamento del contratto di programma – parte servizi 2016-2021 (comma 1) e di 600 milioni di euro per l'anno 2018 per il finanziamento del contratto di programma – parte investimenti 2017 – 2021.

Con riferimento all'autorizzazione di spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2018, ricorda che nel citato contratto di programma-parte servizi, nell'ambito del prospetto delle fonti e degli impieghi delle risorse per competenza, si segnalava per l'anno 2018 un fabbisogno di 43 milioni di euro sostanzialmente coperto dal contributo assegnato attraverso la disposizione all'esame.

Con riferimento al trasferimento di 600 milioni di euro a Rete ferroviaria italiana per il contratto di programma – parte investimenti segnala che tale intervento va valutato in combinazione con la previsione del disegno di legge di bilancio, già esaminato dalla Commissione, che dispone una corrispondente riduzione di pari importo con riguardo ai trasferimenti a Rete ferroviaria italiana per gli investimenti ferroviari nel 2019.

Nel corso dell'esame al Senato è stato introdotto un nuovo articolo 21-*bis*, che differisce al 2021 la riduzione dei trasferimenti delle risorse del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, nel caso di mancato affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale attraverso procedure di evidenza pubblica, prevedendo altresì che la riduzione non si applichi ai contratti di servizio affidati in conformità alle disposizioni, anche transitorie, di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 e alle disposizioni normative nazionali vigenti. A tale scopo la disposizione novella il secondo periodo della lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 27 del decreto-legge n. 50 del

2017, che attualmente prevede che la riduzione non si applichi ai contratti di servizio affidati alla data del 30 settembre 2017 in conformità alle disposizioni di cui al regolamento CE 1370/2007, sino alla loro scadenza, nonché per i servizi ferroviari regionali nel caso di avvenuta pubblicazione entro il 2 dicembre 2018 dell'avviso ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007.

A questo proposito ricorda che l'articolo 5, comma 4, del decreto-legge n. 109 del 2018 (cd. « decreto Genova ») ha previsto che « per la Regione Liguria, il termine del 30 settembre 2017, di cui all'articolo 27, comma 2, lettera *d*), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è differito al 31 dicembre 2019 ». Tale disposizione deve ora intendersi superata dal differimento in via generale al 2021 della riduzione dei trasferimenti.

Sempre nel corso dell'esame in Senato è stato introdotto un nuovo articolo 22-*bis* volto a istituire la nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto, incorporandola dall'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto, e assegnandole i porti di Messina (ivi incluso l'approdo di Tremestieri) e Milazzo in Sicilia e di Villa San Giovanni e Reggio Calabria, in Calabria.

Un'ulteriore modifica concerne il comma 14 dell'articolo 6. Si stabilisce che entro tre anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo di riforma del sistema portuale (n. 169 del 2016) il numero delle Autorità di sistema portuale potrà essere modificato, anziché ridotto (come previsto dalla legislazione vigente) valutate le interazioni fra le piattaforme logistiche e i volumi di traffico, (lett. *c*)). La nuova formulazione della citata disposizione quindi consente anche di aumentare (e non solo di ridurre) il numero delle Autorità di sistema portuale.

Il comma 3 del nuovo articolo inserisce infine un ulteriore periodo al comma 6 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 91 del 2017 (convertito dalla legge n. 123 del 2017), il quale ha istituito le Zone Economiche Speciali (ZES). In base al nuovo

periodo nell'ipotesi in cui i porti inclusi in un'area ZES rientrino nella competenza territoriale di una Autorità di sistema portuale con sede in altra regione, il Presidente del comitato di indirizzo è individuato nel Presidente dell'Autorità di sistema portuale che ha sede nella regione dove è istituita l'area ZES.

Si ricorda a questo proposito che l'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto è l'unica Autorità di sistema portuale per la quale non si era ancora proceduto alla nomina del presidente (peraltro sottoposta al parere di questa Commissione) e che pertanto non è mai subentrata nella gestione dei porti precedentemente sede di Autorità portuale.

Ulteriore norma di competenza della Commissione è rappresentata dall'articolo 23, che aumenta la dotazione finanziaria relativa alle agevolazioni per interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto, incrementa le risorse del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti da assegnare all'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale ed attribuisce ulteriori risorse per il trasporto merci ferroviario.

In particolare, il comma 1 incrementa di 26,4 milioni per l'anno 2018 lo stanziamento per le agevolazioni che rientrano nel quadro delle politiche a sostegno dell'autotrasporto. Tali agevolazioni consistono nella deduzione forfettaria delle spese non documentate. L'entità di tali rimborsi forfettari era stato ridotto nell'anno 2017 di 13 euro, rispetto all'anno precedente (risultando pari a 38 euro a viaggio nell'ambito del territorio regionale). Ciò, secondo quanto riportato nella relazione illustrativa del disegno di legge presentato al Senato, non consente alle imprese artigiane di fare fronte ai costi, creando una grave sperequazione tra imprese che possono dedurre i costi effettivi e le imprese meno strutturate.

Il comma 2 dell'articolo 23 prevede, in relazione all'articolo 9 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, un incremento del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti di cui all'articolo

18-bis, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2018, da assegnare all'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale (il comma 3 disciplina la copertura dell'intervento).

Il comma 3-bis, introdotto dal Senato, incrementa infine di 5 milioni di euro lo stanziamento di cui all'articolo 1, comma 294, della legge di stabilità 2015 (legge n. 190 del 2014) da corrispondere per il 2018 alle imprese ferroviarie per l'incentivazione del trasporto delle merci.

Anche l'articolo 23-bis, introdotto dal Senato, presenta una modifica di rilevante interesse per la Commissione. Viene infatti modificato l'articolo 193 del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) che disciplina l'obbligo di assicurazione di responsabilità civile dei veicoli, inasprendo le sanzioni, sia pecuniarie che accessorie, per la violazione del citato obbligo.

Si tratta di tre modifiche, che incidono sull'entità delle sanzioni pecuniarie e sulla decurtazione dei punti patente, e che introducono sanzioni accessorie in caso di recidiva:

la lettera *a*) del comma 1 raddoppia la sanzione amministrativa pecuniaria nei casi previsti dal nuovo comma 2-bis che viene introdotto dalla successiva lett. *b*), cioè i casi di recidiva nella circolazione senza copertura assicurativa del veicolo. Per la circolazione senza assicurazione la sanzione attualmente prevista dal comma 2 è pari ad una somma da 849 a 3.396 euro;

la lettera *b*) del comma 1 introduce, come detto, un nuovo comma 2-bis all'articolo 193, che prevede la sanzione accessoria della sospensione della patente, da uno a due mesi, per chi incorra per almeno due volte, in un periodo di due anni, nella violazione consistente nella circolazione senza copertura assicurativa; la sospensione viene applicata all'ultima infrazione. Viene altresì previsto che in tali casi di recidiva, anche qualora si usufruisca del pagamento nella misura minima il veicolo non viene immediatamente restituito, in deroga a quanto pre-

visto dal comma 4 dell'articolo 193, ma è sottoposto alla sanzione amministrativa accessoria del fermo amministrativo per 45 giorni, decorrenti dal giorno del pagamento della sanzione. La restituzione del veicolo è in ogni caso subordinata al pagamento delle spese di prelievo, trasporto e custodia sostenute per il sequestro del veicolo e per il successivo fermo, se ricorrenti, limitatamente al caso in cui il conducente coincide con il proprietario del veicolo;

la lettera c) del comma 1 modifica poi l'entità della riduzione della sanzione pecuniaria, che è attualmente prevista dal comma 3 dell'articolo 193, qualora l'assicurazione RC sia resa operante nei quindici giorni successivi al termine previsto dall'articolo 1901, secondo comma, del codice civile (cioè il quindicesimo giorno dalla scadenza della rata, a partire dal quale l'assicurazione viene sospesa), ovvero qualora l'interessato entro trenta giorni dalla contestazione della violazione provveda alla demolizione e alle formalità di radiazione del veicolo; la lettera c) prevede che in questi casi la sanzione pecuniaria sia ridotta solo alla metà, anziché ad un quarto.

Viene infine modificata la tabella della decurtazione dei punti patente, introducendo la decurtazione di 5 punti patente nel caso di circolazione senza copertura assicurativa.

L'ultima norma di competenza della Commissione, di cui si segnala la particolare rilevanza, è rappresentata dall'articolo 23-ter, introdotto dal Senato, che modifica i criteri, previsti dal codice delle comunicazioni elettroniche, in base ai quali l'AGCOM ha la facoltà di ordinare alle imprese verticalmente integrate la separazione funzionale, in un'entità indipendente, delle attività relative alla fornitura all'ingrosso (*wholesale*) di determinati prodotti di accesso.

È inoltre oggetto di modifica la disciplina della separazione volontaria della rete di cui all'articolo 50-ter del codice delle comunicazioni elettroniche, con l'in-

troduzione del principio secondo il quale l'AGCOM, nell'imporre, modificare o revocare gli obblighi specifici di cui al comma 4 dell'articolo 50, prevede anche meccanismi incentivanti di remunerazione del capitale investito nell'ipotesi in cui il trasferimento dei beni relativi alla rete di accesso appartenenti a diversi operatori sia finalizzato all'aggregazione volontaria dei medesimi beni in capo a un soggetto giuridico non verticalmente integrato e appartenente a una proprietà diversa o sotto controllo di terzi.

La norma è finalizzata al potenziamento degli investimenti in reti a banda ultralarga.

Ricorda, in proposito, che i poteri dell'AGCOM, l'Autorità di regolamentazione del settore delle comunicazioni, in materia di accesso alle reti e interconnessione, sono definiti negli articoli da 40 a 52 del codice delle comunicazioni elettroniche (decreto legislativo n. 259 del 2003), che stabiliscono in particolare una serie di obblighi a carico degli operatori, che possono essere imposti dall'Autorità, e di procedure. Tra questi vi sono l'obbligo della separazione funzionale stabilito all'articolo 50-bis e la disciplina della separazione volontaria (articolo 50-ter), da parte di un'impresa verticalmente integrata, entrambi oggetto di modifica da parte della disposizione.

In particolare la lettera a) del comma 1 modifica la norma, ampliando i criteri per la valutazione della mancanza di « effettiva concorrenza »: questa deve essere effettuata anche in relazione al livello di autonomia dei concorrenti rispetto all'infrastruttura di rete dell'impresa verticalmente integrata avente significativo potere di mercato; inoltre, si prevede che le carenze di mercato possono anche riguardare le inefficienze derivanti dalla eventuale duplicazione di investimenti in infrastrutture nuove e avanzate a banda ultralarga.

In secondo luogo, la lettera a) del comma 1 modifica il comma 3 dell'articolo 50-bis, che attualmente prevede che l'AGCOM, qualora proponga la separazione funzionale, debba sottoporre la pro-

posta alla Commissione europea, fornendo una serie di elementi informativi, tra cui una motivata valutazione che attesti le scarse o assenti prospettive di concorrenza a livello delle infrastrutture in un lasso di tempo ragionevole. In base alla modifica qui apportata, tale motivata valutazione deve attestare la scarsità di prospettive di concorrenza sostenibile, anche in relazione al livello di autonomia dei concorrenti rispetto all'infrastruttura di rete dell'impresa verticalmente integrata avente significativo potere di mercato.

Tra gli elementi che devono essere compresi nel progetto della misura che l'AGCOM intende imporre, vengono poi aggiunti (nuova lettera *c-bis* dell'articolo 50-*bis*) i tempi di realizzazione dell'opera di separazione funzionale.

Infine la lettera *a*) del comma 1 inserisce all'articolo 50-*bis* un nuovo comma 5-*bis*, il quale prevede che nell'ambito del procedimento di imposizione, mantenimento, modifica o revoca degli obblighi, su cui si è espressa la Commissione europea, l'Autorità possa altresì indicare uno schema di eventuale aggregazione volontaria dei beni relativi alle reti di accesso appartenenti a diversi operatori in un soggetto giuridico non verticalmente integrato e *wholesale* appartenente a una proprietà diversa o sotto controllo di terzi indipendenti ossia diversi da operatori di rete verticalmente integrati, volto a massimizzare lo sviluppo di investimenti efficienti in infrastrutture nuove e avanzate a banda ultralarga, con le migliori tecnologie disponibili, comunque in grado di fornire connessioni stabili, anche tenuto conto delle possibili inefficienze derivanti dall'eventuale duplicazione di investimenti. Si prevede che in caso di attuazione dello schema da parte degli operatori, l'Autorità debba determinare gli adeguati meccanismi incentivanti di remunerazione del capitale investito, di cui all'articolo 50-*ter*, comma 4-*bis*, che viene anch'esso introdotto dalla norma in commento.

La lettera *b*) del comma 1 dell'articolo aggiunge un nuovo comma 4-*bis* all'articolo 50-*ter* del codice delle comunicazioni

elettroniche, in materia di separazione volontaria da parte di un'impresa verticalmente integrata.

Il nuovo comma 4-*bis* prevede che qualora il trasferimento dei beni relativi alla rete di accesso appartenenti a diversi operatori sia finalizzato all'aggregazione volontaria dei medesimi beni in capo a un soggetto giuridico non verticalmente integrato e appartenente a una proprietà diversa o sotto controllo di terzi, indipendenti ossia diversi da operatori di rete verticalmente integrati, l'Autorità determini adeguati meccanismi incentivanti di remunerazione del capitale investito, nell'imporre, modificare o revocare gli obblighi specifici di cui al comma 4, tenendo conto anche dei seguenti fattori: il costo storico degli investimenti effettuati in relazione alle reti di accesso trasferite; la forza lavoro dei soggetti giuridici coinvolti; le migliori pratiche regolatorie europee e nazionali adottate in altri servizi e industrie a rete.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) richiama l'attenzione della Commissione sulle disposizioni recate dall'articolo 22-*bis*, introdotto al Senato, in materia di autorità portuali. In particolare segnala che, fra le modifiche alla legge istitutiva delle autorità portuali n. 84 del 1994, si prevede che i porti di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria siano trasferiti all'istituenda autorità portuale dello Stretto di Messina. Al riguardo sottolinea come non vi sia stato alcun coinvolgimento della regione Calabria.

Ricorda che su tale questione aveva presentato anche un'interrogazione in Commissione auspicando un diverso percorso e soprattutto una diversa conclusione di tale vicenda. Giudica tale intervento normativo del tutto illegittimo.

Evidenzia come non vi siano ragioni per scorporare Villa San Giovanni e Reggio Calabria dal sistema portuale calabrese, anche perché questi due porti sono compresi nella zona economica speciale (ZES) di Gioia Tauro.

Auspica che la Commissione possa esprimersi in senso non favorevole sull'ar-

articolo 22-*bis* nel parere che si accinge ad approvare sul provvedimento in esame, trattandosi di una modifica all'attuale assetto delle Autorità portuali sulla cui fattibilità esistono notevoli perplessità.

Federica ZANELLA (FI) sottolinea come le disposizioni recate dal nuovo articolo 23-*ter* del provvedimento in esame presentino alcuni profili problematici. Si tratta della modifica della disciplina relativa ai poteri dell'AGCOM in tema di separazione funzionale delle imprese verticalmente integrate e della separazione volontaria delle reti rispetto alla gestione dei servizi.

Evidenzia come tali modifiche rappresentino un mutamento di visione dal punto di vista del ruolo attribuito all'AGCOM, che perderebbe il suo carattere di terzietà per divenire esecutore di decisioni governative. Risulta infatti evidente come la strada indicata sia quella della rete unica sul modello *wholesale only*, con la fusione tra TIM e Open Fiber.

Al riguardo, pur non avendo un atteggiamento pregiudizialmente contrario, ritiene debba porsi maggiore attenzione per un cambio di paradigma che, a suo giudizio, dovrebbe essere evidenziato nel parere della Commissione.

Giorgio MULÈ (FI) interviene con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 22-*bis* condividendo le considerazioni già svolte dalla collega Bruno Bossio. Evidenzia come si tratti non tanto di una questione di campanilismo, ma di un grave colpo alla Calabria, che viene inspiegabilmente privata, in nome di una presunta ma inesistente continuità territoriale, del governo di due infrastrutture portuali fondamentali per lo sviluppo del territorio.

Davide GARIGLIO (PD) richiama l'attenzione della Commissione sulle disposizioni recate dall'articolo 21-*bis*, che proroga ulteriormente al 2021 l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto della normativa sull'affidamento del tra-

sporto pubblico locale. Al riguardo ritiene opportuno comprendere appieno come il ministero delle infrastrutture e dei trasporti intenda gestire il processo di liberalizzazione del trasporto pubblico locale.

Diego SOZZANI (FI) svolge alcune ulteriori considerazioni sull'impatto sul sistema delle Autorità portuali delle norme contenute nell'articolo 22-*bis* sottolineando la necessità di un'analisi approfondita del traffico passeggeri e merci in vista di un'eventuale modifica dell'attuale assetto delle Autorità portuali medesime. Sottolinea, altresì, come le norme in esame si pongano in contrasto con quanto previsto nel nuovo Contratto di programma con RFI. Evidenzia altresì le profonde differenze che caratterizzano le due regioni della Sicilia e della Calabria in termini di logistica, trasporti e quadro degli investimenti. Se risulta condivisibile la scelta di separare Gioia Tauro da Messina, non sono invece comprensibili le motivazioni per cui Reggio Calabria sia separata da Gioia Tauro.

Massimiliano CAPITANIO (Lega), *relatore*, ringrazia i colleghi intervenuti per le sollecitazioni, proposte di cui intende tenere conto nella stesura della proposta di parere.

Con particolare riferimento all'assetto delle Autorità portuali, evidenzia che il tema del coinvolgimento delle regioni deve essere valutato con attenzione. Al riguardo segnala che la normativa vigente, come modificata dal provvedimento in esame, prevede anche che, entro tre anni, valutate le interazioni fra le piattaforme logistiche e i volumi di traffico, può essere ulteriormente modificato il numero delle Autorità di sistema portuale.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 5 dicembre 2018 — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Andrea Cioffi.

La seduta comincia alle 15.10.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità della seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

5-01058 Liuzzi: Stato di attuazione del sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI).

Mirella LIUZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea CIOFFI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mirella LIUZZI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo ed apprezza particolarmente l'intento di maggiore trasparenza sullo stato di attuazione del progetto SINFI, progetto che intende continuare a monitorare nel prosieguo.

5-01059 Zanella: Finanziamenti pubblici alle emittenti radiotelevisive locali.

Federica ZANELLA (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea CIOFFI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federica ZANELLA (FI), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo che di fatto non chiarisce se e come sarà ridotta la capacità trasmissiva delle emittenti locali e le risorse finanziarie loro dedicate. Esprime quindi forti preoccupazioni per il mantenimento del sistema dell'emittenza locale che garantisce la pluralità dell'informazione e assicura migliaia di posti di lavoro a professionisti qualificati. Evidenzia quindi l'opportunità che le dichiarazioni rilasciate in audizione dallo stesso ministro Di Maio possano trovare riscontro nei fatti e nelle scelte concrete del Governo anche con riferimento all'utilizzo dei proventi dell'asta 5 G.

5-01060 Bruno Bossio: Stampa delle « card » relative al reddito di cittadinanza da parte di Poste Italiane Spa.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea CIOFFI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo che conferma le preoccupazioni espresse nell'interrogazione a sua firma. In questa sede appare chiaro che allo stato non si comprende quale possa essere lo strumento giuridico adeguato per attuare quanto il governo ha annunciato di voler fare in tema di « card » per il cd. reddito di cittadinanza e che il contratto di programma vigente con Poste Spa non prevede attualmente tale eventualità.

5-01061 Maccanti: Realizzazione del piano investimenti destinato agli uffici postali.

Massimiliano CAPITANIO (Lega), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea CIOFFI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimiliano CAPITANIO (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo sottolineando come gli uffici postali rappresentino un presidio territoriale fondamentale e come le misure relative all'e-

ventuale piano di razionalizzazione debbano essere conseguentemente valutate soprattutto con riferimento ai comuni maggiormente abitati.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO 1

5-01058 Liuzzi: Stato di attuazione del sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI).**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il Catasto SINFI raccoglie i dati detenuti dalle amministrazioni, dagli operatori di telecomunicazioni e da tutti gli altri soggetti pubblici e privati che possiedono o costruiscono infrastrutture di posa utilizzabili per lo sviluppo di nuove reti in fibra ottica, e gli enti gestori di servizi (telerscaldamento, gas, luce, acqua, energia elettrica, etc.).

Come dichiarato dal Ministro Luigi Di Maio nell'espone le proprie linee programmatiche in materia di telecomunicazioni « La mappatura delle reti esistenti è cruciale per una corretta pianificazione degli interventi, per favorire la condivisione delle infrastrutture già esistenti e, in termini generali, per la valorizzazione delle informazioni disponibili ».

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2 dicembre 2016, parzialmente modificato con decreto del 3 ottobre 2018, è stato istituito il Comitato di coordinamento e monitoraggio del Sistema Informativo nazionale federato delle infrastrutture-SINFI, composto dai rappresentanti del MiSE, di AGCom, Infratel, AGID, e dai rappresentanti delle Regioni e dei Comuni designati rispettivamente dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e dall'ANCI, con compiti di indirizzo tecnico, di raccordo operativo tra le Amministrazioni che ne fanno parte e di assicurare il monitoraggio sullo stato di avanzamento del Sistema.

La fase di popolamento del Catasto è l'attività fondamentale con cui i gestori di infrastruttura e i titolari delle informa-

zioni relative alle infrastrutture procedono ad estrarre dai loro sistemi di mappatura i dati che, opportunamente trasformati e compilati secondo le specifiche definite, vengono conferiti al SINFI.

Il Comitato di coordinamento e monitoraggio del SINFI, nella sua nuova composizione, riunitosi il 22 ottobre e 29 novembre scorso, ha discusso dello stato dell'arte e degli strumenti utili per la piena operatività e valorizzazione del SINFI, ponendo subito in essere azioni con l'obiettivo di individuare soluzioni che accelerino l'inserimento dei dati da parte di Amministrazioni pubbliche e operatori.

Nel corso della prima riunione, è stato fatto il punto sul popolamento del SINFI; secondo i dati forniti da Infratel, solo i comuni della Lombardia e 7 altri comuni (Ravenna, Prato, Senigallia, Corinaldo, Silandro, Terento, Campo Tures) hanno conferito i dati, mentre, sul fronte degli operatori, non risultano conferiti i dati di 430 operatori su 1094 obbligati, tra i quali i principali gestori di reti infrastrutturali (Anas, Autostrade, RFI, Terna).

Sul punto, nelle riunioni successive, tenutasi il 29 novembre scorso, il Comitato ha convocato i rappresentanti di alcuni dei Comuni virtuosi che hanno già provveduto a conferire i dati al SINFI (Comune di Senigallia e dintorni), al fine di acquisire informazioni utili per accelerare il popolamento del Catasto da proporre agli altri Comuni italiani. Con riferimento alla necessità di acquisire elementi utili ad accelerare il popolamento del SINFI anche

da parte dei gestori di rete infrastrutturali, sempre nel corso della riunione, sono stati auditi i rappresentanti della società Terna.

Nel corso della prossima riunione del Comitato, prevista per il 15 gennaio 2019, oltre a proseguire l'interlocuzione con i gestori di rete infrastrutturali e le amministrazioni comunali, sarà discusso il regolamento per l'accesso ai dati del SINFI,

nonché le proposte di Infratel sull'utilizzazione del fondo di 5 milioni di euro stanziato dal Governo, nell'ambito della rimodulazione delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 71/2017, per azioni di rafforzamento amministrativo volte al popolamento del catasto del sottosuolo e per assistere i comuni nella digitalizzazione dei dati da inserire.

ALLEGATO 2

**5-01059 Zanella: Finanziamenti pubblici
alle emittenti radiotelevisive locali.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Lo scorso 17 luglio, l'AGCom ha effettuato al Governo una segnalazione relativa all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1030, della legge di Bilancio 2018, evidenziando alcune criticità e punti di incertezza.

Si è rilevato, infatti, che le citate disposizioni potrebbero compromettere gli obiettivi generali volti a consentire un uso efficiente dello spettro, a promuovere l'utilizzo degli *standard* e delle tecnologie più avanzate, ad assicurare il contenimento dei costi di trasformazione, a minimizzare l'impatto sui consumatori nonché a garantire i contenuti radiotelevisivi di interesse pubblico a livello nazionale e locale.

In particolare, l'AGCom ha rappresentato la necessità di un intervento legislativo finalizzato ad una rimodulazione della riserva di destinazione di un terzo della capacità trasmissiva complessivamente pianificata a favore dell'emittenza locale, alla luce della riorganizzazione dell'intero sistema e tenuto conto che le condizioni di mercato sono profondamente mutate negli anni.

Per tale ragione, gli obiettivi stabiliti dalla normativa di uso efficiente dello spettro radioelettrico e impiego di tecnologie avanzate, vanno analizzati e inquadrati nel contesto attuale del sistema radiotelevisivo, come rappresentato in varie delibere dalla medesima Autorità.

L'AGCom, in uno studio preliminare sull'uso attuale della capacità trasmissiva occupata nei *multiplex* DTT locali effettuato a Milano, Roma e Bari, sulla base dei dati disponibili, ha rilevato che, per ciascuna di queste aree, nello scenario prospettico di adozione dello *standard* tra-

smisivo DVB-T2 e del sistema di codifica HEVC, siano sufficienti due *multiplex* per inviare gli attuali contenuti trasmessi in ambito locale.

La citata analisi ha evidenziato, in particolare, la necessità di una razionalizzazione dei contenuti trasmessi sui *multiplex*, per effetto di una maggiore corrispondenza del valore d'uso della capacità trasmissiva rispetto alla fornitura di contenuti stessi, anche in un'ottica di uscita dall'attività di sviluppo della rete DVB-T2.

L'AGCom ha, inoltre, rappresentato l'esigenza di stabilire una cabina di regia, anche nell'ambito di un tavolo di coordinamento con il MISE.

Per tale ragione, con decreto ministeriale, dell'8 agosto 2018, è stato istituito il Tavolo di coordinamento TV 4.0, i cui lavori sono ancora in corso, con tutte le parti interessate, finalizzato ad armonizzare e coordinare le attività di rilascio della banda 700 MHz nonché ad elaborare gli strumenti volti a favorire la trasformazione digitale del settore televisivo.

In tale sede, sono stati discussi i temi oggetto delle attività di rilascio previste dalla legge della banda 700 MHz, tra i quali la rimodulazione della riserva di un terzo della capacità trasmissiva complessivamente pianificata a favore dell'emittenza locale. A riguardo, molti dei partecipanti del settore, hanno rappresentato richieste analoghe alla modifica normativa già rappresentata.

L'evoluzione del settore, seguita all'introduzione della tecnica digitale rispetto all'analogica, intende: 1) favorire la transizione dell'industria verso le tecnologie

più avanzate di trasmissione; 2) agevolare le modalità di transizione del settore televisivo per il rilascio della banda 700 MHz; 3) incrementare contestualmente le frequenze disponibili per lo sviluppo della radio digitale nella banda III VHF; 4) garantire, infine, la capacità trasmissiva anche all'emittenza locale.

In sintesi, la proposta normativa nella legge di Bilancio 2019, nel rispondere alle

segnalazioni di cui sopra, propone: 1) la rimodulazione della riserva legislativa della capacità trasmissiva in favore dell'emittenza locale; 2) nonché una stabilizzazione dei contributi per le emittenti televisive locali, che regola l'impiego dell'extra-gettito del canone RAI.

Tale intervento normativo sarà volto comunque al sostegno del pluralismo dell'informazione.

ALLEGATO 3

5-01060 Bruno Bossio: Stampa delle « card » relative al reddito di cittadinanza da parte di Poste Italiane Spa.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'attribuzione dell'incarico di effettuare la stampa delle *card* per l'erogazione del reddito di cittadinanza a Poste Italiane S.p.A., fonderebbe il suo presupposto giuridico nell'estensione del Contratto già in essere tra la medesima società Poste Italiane S.p.A. e il Ministero dell'economia e delle Finanze.

A tale riguardo, si evidenzia che il contratto predetto è stato stipulato a valle dell'espletamento di una gara da parte di Consip S.p.A., in qualità di centrale di committenza della parte pubblica, con Bando di Gara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 145 del 14 dicembre 2016 e nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea n. S-237 dell'8 dicembre 2016. Nel merito, il contratto si riferisce all'erogazione del servizio integrato di gestione della Carta Acquisti ordinaria e della Carta SIA (Sostegno per l'inclusione Attiva) ai sensi dell'articolo 81, commi 32-35 del decreto-legge 112 del 2008.

Il comma 35, in particolare, prevede tra i requisiti del soggetto gestore, la disponibilità di una rete distributiva diffusa in maniera capillare sul territorio della Repubblica, che possa fornire funzioni di sportello relative all'attivazione della carta e alla gestione dei rapporti amministrativi.

Ciò, in relazione al perseguimento di molteplici finalità, tra le quali si evidenzia quella di minimizzare gli oneri, anche di spostamento, dei titolari del beneficio, nonché quella di tener conto delle precedenti esperienze in iniziative di erogazione di contributi pubblici.

Si rappresenta, dunque, che il Ministro dello sviluppo economico ha dato incarico agli uffici del proprio dicastero di effettuare le opportune verifiche, al fine di individuare lo strumento giuridico più idoneo per estendere il contratto vigente alla stampa delle « *card* » relative al reddito di cittadinanza.

ALLEGATO 4

5-01061 Maccanti: Realizzazione del piano investimenti destinato agli uffici postali.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Evidenzio preliminarmente che la Società Poste Italiane S.p.A. ha riferito, in ordine al piano di interventi relativo ai Comuni non superiori ai 5.000 abitanti, che « non è stato presentato alcun piano di razionalizzazione » precisando altresì che « i suddetti interventi non avranno alcun effetto compensativo a discapito dei Comuni maggiormente popolati ».

Tali interventi sono, pertanto, a favore dei cosiddetti « piccoli Comuni » e, quindi, non si tratta di interventi da inserire in piani di razionalizzazione, considerato che vi è, tra l'altro, l'impegno dell'Azienda di non chiudere gli uffici postali che insistono nei citati Comuni.

Ricordo, inoltre, che eventuali interventi inseriti nel « Piano di razionalizza-

zione degli uffici postali », devono essere inviati all'AGCOM ogni anno, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Infine, il Ministero dello sviluppo economico nel Contratto di programma con Poste Italiane, all'articolo 2 comma 8, ha voluto prevedere la possibilità di attivare un effettivo confronto della citata Società con le Regioni e gli Enti locali, al fine di garantire una presenza più articolata nelle aree territoriali disagiate ed evitare il più possibile criticità nei servizi resi agli utenti contemplando precise procedure e modalità di comunicazione degli interventi di razionalizzazione degli uffici postali nonché precisi vincoli per la previsione ed attuazione degli interventi suddetti.